

## **Domenica marcia prolife a Roma nel giorno dell'omicidio di Giorgiana Masi, e la Questura vieta contromanifestazioni.**

Sabato 12 maggio arriveranno da tutta Italia e con delegazione dal resto d'Europa e addirittura da fuori il continente, per la così detta "marcia per la vita", manifestazione antiabortista che vede unita in una sola coalizione l'oltranzismo cattolico tradizionalista, e spesso fascistoide, con il "popolo delle parrocchie" mobilitato dalle gerarchie vaticane (alla marcia aderiscono alti prelati, addirittura in odore di elezione papale all'ultimo conclave, come i cardinali Bagnasco e Scola).

Ringalluzziti dai successi di piazza in Francia contro i matrimoni gay, i "prolife" italiani si mobilitano contro la 194 e i diritti delle donne, provando ad organizzarsi per sferrare ulteriori attacchi al diritto d'aborto, provando ad erodere sistematicamente le garanzie della 194, strategia di cui per esempio la politica di Olimpia Tarzia alla Regione Lazio nella legislatura della Polverini è stata un esempio.

Contro la marcia si stanno mobilitando collettivi di donne, realtà sociali e politiche, singole cittadine a cui la Questura di Roma, dopo due giorni di serrate trattative ha vietato infine di manifestare "in qualsiasi luogo adiacente al percorso della marcia. Si tratta dell'ennesima dimostrazione di come l'operato delle forze dell'ordine sia asservito ai poteri del governo cittadino e allo stato vaticano, nascondendo una marcia tutta politica sotto le vesti di manifestazione sportiva, e adducendo motivi di ordine pubblico". Come se non bastasse il Comune di Roma patrocina l'iniziativa.

La giornata del 12 maggio sarebbe stata scelta dagli organizzatori della "Marcia per la vita" perché nella seconda domenica di maggio cade la Festa della mamma. Peccato che sia anche l'anniversario dell'assassinio di Giorgiana Masi, giovanissima studentessa che scendeva in piazza nello stesso giorno del 1977 proprio per sfidare un divieto di manifestare, e veniva uccisa dai proiettili del compromesso storico esplosi dagli agenti in borghese di Cossiga.